



SCUOLA S.N.A.L.S.

www.editorialebmitaliana.it

www.snals.it

Settimanale del Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola



Tariffa R.O.C. Poste Italiane s.p.a. - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, D.C.B. ROMA

Editoriale

DOPO UN ANNO...

GIUSEPPE ANTINOLFI

Un altro anno scolastico è trascorso, un intenso anno di attività per tutti, per noi sindacalisti e per il personale scolastico impegnato nelle difficili attività volte a valorizzare i percorsi scolastici di tutti gli studenti.

Per ognuno di noi può essere stato un anno pieno di sorprese, di delusioni, di vittorie o di sconfitte, ma comunque in tutti i casi qualsiasi esperienza abbiamo vissuto è stata per tutti una straordinaria occasione di crescita interiore, culturale e umana.

È stato un altro anno che, sinceramente, non ci mancherà, perché in questi mesi appena trascorsi il mondo scolastico è stato protagonista per alcuni avvenimenti importanti: il rinnovo del contratto, le elezioni per le RSU, la nomina del nuovo Ministro dell'Istruzione; tutte occasioni che ci hanno fatto partecipi, ognuno col proprio ruolo, dei processi di miglioramento della scuola.

A PAGINA 2

SPECIALE MILANO

3

Bilancio di un anno scolastico e attese di cambiamento

all'interno

MARCO BUSSETTI NUOVO MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

➤ 3

MIUR: NOMINATI I NUOVI SOTTOSEGRETARI ALL'ISTRUZIONE

➤ 4

LETTERA APERTA AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE MARCO BUSSETTI

➤ 5

NUOVO MINISTRO ... NUOVA SCUOLA?

➤ 6

SIGNOR MINISTRO.... ASCOLTI LA NOSTRA VOCE!

➤ 8

VENGO ANCH'IO? NO TU NO

➤ 10



Non tutto è andato per il verso giusto, purtroppo. Ci hanno dato un pessimo contratto di lavoro, un contratto che lo Snals Confsal si è rifiutato di sottoscrivere perché tradisce tutti gli operatori scolastici che, dopo ben dieci anni di vacanza contrattuale, hanno il sacrosanto diritto a miglioramenti ben più consistenti, non solo dal punto di vista economico. Tale iniquo trattamento lo dobbiamo alla connivenza dei sindacati confederali, che per ragioni elettorali hanno accettato un contratto al ribasso, con miglioramenti retributivi irrisori e una normativa davvero problematica.

Le elezioni RSU ci hanno però reso giustizia, perché il nostro impegno a difesa di tutti i lavoratori della scuola è stato premiato, mentre la Flc-Cgil ha perso quasi 50.000 voti. Lo Snals continuerà con forza e tenacia la propria azione sindacale perché si innesti un vero processo di cambiamento, per far sì che il prossimo contratto sia realmente innovativo, con un reale aumento delle retribuzioni per tutto il personale e con la ridefinizione contestuale della parte normativa.

Al nuovo Ministro dell'Istruzione, già dirigente dell'Ufficio Scolastico di Milano, chiediamo la cancellazione degli aspetti più deleteri della legge 107, valorizzando il ruolo dei docenti, ridando loro dignità e riconoscimento sociale, perché il futuro dei nostri giovani è nelle loro "mani", anzi nella loro passione, nel loro fascino del sapere, nel rapporto vivo e appassionato che essi riescono a stabilire nella trasmissione delle conoscenze.

Un grazie sentito allora a tutti i docenti, che tutti i giorni di questo anno trascorso con grande professionalità e competenza in maniera proficua hanno fatto "crescere" i loro studenti.

Un pensiero particolare va tutti a gli insegnanti aggrediti, picchiati, derisi e umi-

liati dai bulli, figli o genitori che siano. Episodi sconvolgenti che dimostrano che si è perso il rispetto sociale per la figura del docente, che si è deteriorato il

rapporto scuola-famiglia, che si è interrotta bruscamente la corresponsabilità educativa. La figura del docente ha ormai perso l'autorevolezza di un tempo. Si potrebbe parafrasare il celebre coro dell'Edipo Re sofocleo: «Guardate: questa è la scuola [...] guardate in quale gorgo di tremenda sciagura è caduta».

Casi come quello del "si inginocchi" non devono più ripetersi e pertanto è urgente ed essenziale restituire dignità, prestigio ed un ruolo di primo piano a chi svolge il delicato compito di formare gli alunni.

Voglio con forza ribadire con Luisa Ribolzi: «Ai molti valorosi "militi ignoti" che quotidianamente si spendono nelle aule senza nessun riconoscimento se non la stima e l'affetto dei loro ragazzi, l'idea che non sono soli, e che il loro lavoro non è inutile».

La scuola è un mondo grande dove ognuno svolge con attenzione un compito personale, ma esso è prezioso ed essenziale per il buon funzionamento dell'intera comunità scolastica. Lo scrittore Antoine de Saint-Exupery affermava: «Amore non è guardarci l'un l'altro, ma guardare insieme nella stessa direzione». Perciò un ringraziamento va doverosamente anche a tutto il personale ATA, che svolge quotidianamente un ruolo forse meno evidente ma senz'altro essenziale perché la scuola sia un luogo accogliente e funzionale.

Auguro a tutti un periodo di vacanza sereno per un meritato riposo e un arrivederci a settembre per proseguire il nostro comune cammino di crescita.

*Il Segretario provinciale
Snals-Confsal di Milano*
Giuseppe Antinolfi



Marco Bussetti nuovo Ministro dell'Istruzione

A Marco Bussetti, dirigente dell'Ufficio Scolastico di Milano, inviamo innanzitutto le congratulazioni per la sua nomina a nuovo Ministro dell'Istruzione. Gli formuliamo anche i più sinceri auguri per il difficile compito a cui è chiamato. In un momento in cui il nostro Paese sta attraversando una crisi senza precedenti, non solo economica, proprio la scuola assume un'importanza strategica e decisiva per il rafforzamento e la crescita del sistema Italia. Infatti il nostro futuro prossimo sarà condizionato dalla formazione delle nuove generazioni e ciò presuppone la modernizzazione del "sistema scuola" ed una sua maggiore efficienza e funzionalità, specie dopo i disastri della legge 107 che ha sfiduciato e mortificato tutti gli operatori della scuola, creando tensioni e molteplici criticità.

A Marco Bussetti assicuriamo la nostra più fattiva collaborazione, così come abbiamo sempre fatto in questi anni in cui ha guidato la scuola milanese, e siamo certi di poter contare sulla sua disponibilità all'ascolto perché nella sua esperienza di Milano ha costantemente promosso e valorizzato non solo il confronto con le organizzazioni sindacali, ma anche, più in generale, con il mondo della scuola. Certamente egli saprà comprenderne i bisogni, operando in un clima di confronto leale, positivo e costruttivo, ben conoscendo che al suo interno vi sono esperienze, competenze e professionalità finora ignorate e che invece devono costituire un essenziale punto di riferimento.

Finora è stato ignorato il contributo di idee, di proposte, di stimoli che il personale scolastico avrebbe potuto dare per la realizzazione di una nuova scuola più formativa e meno informativa. Il Governo Renzi aveva promesso di ascoltare docenti, precari, studenti e famiglie, aveva promesso di coinvolgerli nelle decisioni che sarebbero state adottate. Ha preso in gito tutti, ha ignorato tutti, e ha varato una riforma sulle loro teste e sulla loro pelle. Egli aveva spacciato la sua riforma come la grande rivoluzione che doveva cambiare la scuola. Si l'ha cambiata, in peggio: ne ha minato le fondamenta democratiche, cooperative e formative, l'ha trasformata in un'azienda, l'ha asservita a logiche competitive e di profitto.

Il profondo disagio del personale dimostra l'esigenza di nuove risposte e la necessità di scelte più efficaci di politica scolastica, fattori che i precedenti Ministri non hanno saputo dare, ignorandone volutamente le grandi potenzialità. Solo la correzione delle storture della pessima riforma voluta dallo "stratega" Renzi potrà offrire una formazione più adeguata ai tempi e ai bisogni educativi, in modo da conseguire una autentica crescita civile, sociale ed economica.

Certamente il dott. Bussetti saprà riconoscere il ruolo fondamentale che i docenti hanno in questa società, un ruolo fondamentale per il futuro dei nostri giovani, perché trasmettendo "cultura" nutrono la loro intelligenza, la loro creatività, la loro curiosità, la loro libertà, presupposti per la loro educazione e per la formazione umana e critica della loro personalità.

La personale esperienza, competenza e sensibilità permetterà al nuovo Ministro di fare una approfondita analisi delle complesse problematiche che la scuola vive oggi, comprendendone i bisogni ed individuando le giuste soluzioni per la realizzazione di quella vera "buona scuola" tanto auspicata da chi ha a cuore il futuro delle nuove generazioni.

*Il Segretario provinciale
Snals-Confasal di Milano
Giuseppe Antinolfi*

Miur: nominati i nuovi sottosegretari all'Istruzione

LORENZO FIORAMONTI



(Roma, 29 aprile 1977) È professore ordinario di economia politica presso l'Università di Pretoria e direttore del Centro per lo studio dell'innovazione Governance (GovInn). È coautore e co-editore di dieci libri. Tra le sue pubblicazioni troviamo: *“Benessere Economia: successo in un mondo senza crescita”*, *“Il mondo dopo il Pil: economia, politica e relazioni internazionali nell'era post-crescita”*, *Il modo in cui i numeri governano il mondo: l'uso e l'abuso delle statistiche nella politica globale* e il best seller *“Gross Domestic Problem: la politica dietro il numero più potente del mondo”*. È inoltre membro del Center for Social Investment dell'Università di Heidelberg, della Hertie School of Governance e dell'Università delle Nazioni Unite.

A marzo 2018 è stato eletto alla Camera dei Deputati per il Movimento 5 Stelle nel collegio uninominale di Roma-Torre Angela.

SALVATORE GIULIANO



Brindisino, classe 1967, è laureato in economia e dirige l'IISS Majorana di Brindisi. È tra i fondatori del gruppo Avanguardie educative dell'Indire, è stato membro dell'associazione nazionale dei presidi (Anp) e del cantiere 2 sulla Buona scuola. È l'inventore di Book in progress, il progetto per la realizzazione di materiali didattici sostitutivi dei libri di testo, scritti dai docenti. Nel 2016 è stato consulente del ministro Stefania Giannini, in qualità di esperto sui temi legati alla formazione dei dirigenti e all'attuazione del Piano nazionale della scuola digitale. Successivamente si è avvicinato al Movimento 5 stelle.

Congratulazioni e i migliori auguri per la realizzazione di un proficuo lavoro finalizzato al rinnovamento della scuola.

SCUOLA S.N.A.L.S.

www.snals.it

SETTIMANALE DEL SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO LAVORATORI SCUOLA ADERENTE ALLA CONF. S.A.I.

Direttore:

ELVIRA SERAFINI

Direttore responsabile:

LUCIA TAGLIAFIERRO

Comitato politico:

ANTONIO ALBANO

GIUSEPPE ANTINOLFI

LUCIA FIORE

LUCIA MASSA

TERESA MONTEMURRO

IRENE TEMPERA

Direzione:

Via Leopoldo Serra, 5 - 00153 Roma

Tel. 06.588931 - Redazione: Telefax 06.5818352

Prezzo a copia € 1,20

Tiratura: **5.200**

Abbonamenti: **4.985**

Pubblicità € 2,84 per mm. colonna

Registrato Tribunale di Roma

n. 16462 del 26-7-1976 -

Stampa: A.G.L. Allestimenti

Grafici Lazzali S.r.l.

Via dell'Ecologia snc

00040 Pomezia - RM

Photo: Infotoweb - Fotolia.com

SSN 2281-6518



redazione@snals.it • info@editorialebmitaliana.it
Gestione amministrativa ed editoriale: Editoriale B.M. Italiana s.r.l. -
Via Costanza Baudana Vaccolini, 14 - 00153 Roma - tel. 06/5572661

Mandato in stampa
Mercoledì 27 giugno 2018

Abbonamento a 52 numeri (richiesta a m/z fax - 06 5579892):
individuale 50,00 - Scuole 40,00 - Enti 27,00
(per Scuole ed Enti abb. soft. in conf. art. 1, comma 3, L. 103/2012)

Lettera aperta al Ministro dell'Istruzione Marco Bussetti

Signor Ministro, nell'assumere la titolarità del dicastero dell'Istruzione, Università e Ricerca lei si trova ad affrontare fin da subito alcune gravose problematiche che i suoi predecessori non hanno voluto o saputo affrontare e risolvere.

Specialmente noi sindacalisti di Milano sappiamo bene la sua disponibilità al dialogo e all'ascolto e quanto lei sia attento ai tanti problemi che la scuola vive e proprio per questo ci permettiamo di segnalarne alcuni che esigono un intervento immediato ed efficace:

1. la questione dei 49.199 insegnanti elementari esclusi da una sentenza del Consiglio di Stato dello scorso 20 dicembre;
2. il concorso per i docenti di religione;
3. la problematica del personale utilizzato in qualità di DSGA.

Le **maestre e i maestri privi di laurea** hanno sostanzialmente il diritto ad una soluzione positiva che, nel contempo, non danneggi gli altri docenti laureati in attesa di una cattedra. La soluzione più auspicabile sarebbe quella di inserirli in coda alle graduatorie dei vincitori di concorso (Graduatorie ad esaurimento), previo un apposito corso di formazione per fornire loro l'abilitazione all'insegnamento. In tal modo vi sarebbe la garanzia di non far perdere loro la cattedra, specie ai 5.665 insegnanti già di ruolo. Per una questione di pari trattamento nella stessa graduatoria potrebbero essere immessi i circa 4.000 laureati in Scienze della Formazione che non sono stati inseriti nelle graduatorie per non aver fatto in tempo a presentare la domanda. Ovviamente occorrerebbe emanare un apposito decreto prima che siano nominati i supplenti per il prossimo anno scolastico.

Per i **docenti "precari" di Religione cattolica**, molti dei quali non più giovanissimi, deve essere tenuto in debita considerazione che fin dal 2004 non sono stati più banditi dei concorsi e questi 14 anni trascorsi senza

alcuna procedura concorsuale hanno precluso a molti di loro la possibilità di stabilizzazione. Per poter sanare questa situazione di evidente ingiustizia ed in considerazione anche dell'esperienza acquisita "sul campo" da molti di essi, al fine della stabilizzazione dei docenti IRC incaricati dovrebbe essere prevista l'attuazione di una procedura concorsuale semplificata e riservata sulla scorta di quanto è stato previsto per i docenti della scuola secondaria ai sensi del D.Lgs. 59/2017. Questa procedura di assunzione, inoltre, dovrebbe coinvolgere anche tutti gli abilitati che abbiano maturato almeno 36 mesi di servizio, con precedenza per i vincitori di concorso del 2004.

La questione del **personale utilizzato in qualità di DSGA** si trascina ormai da anni, senza approdare ad alcuna soluzione positiva. Queste figure professionali operano in grandi difficoltà, soprattutto per il protrarsi degli incarichi di utilizzo che per parecchi di loro si traducono in più di 12/15 anni di sostituzione del DSGA, senza avere qualsiasi spiraglio di riconoscimento da parte del Miur. Essi, pur avendo superato il test previsto per la mobilità professionale, passaggio dall'area B all'area D, previsto dal CCNI 3/12/2009, non sono mai stati inseriti nei percorsi di formazione previsti dall'art. 7. Eppure il Miur con circolare n. 1985 del 16/3/2012 aveva ribadito che *"le nomine disposte negli anni successivi non abbisognano di alcuna ulteriore autorizzazione, essendo ricompresa nel computo di cui al decreto interministeriale 3 agosto 2011, relativo alle immissioni in ruolo autorizzate per l'anno scolastico 2010/2011"*.

Purtroppo il Mef e il Dipartimento della Funzione Pubblica hanno sempre espresso parere negativo per incrementare i posti individuati con l'allegato 1 del Decreto Direttoriale n. 979 del 28/1/2010, ritenendo disapplicate le norme che disciplinano le progressioni verticali. Tali norme sono state ritenute non con-

formi alle indicazioni prescritte dal Decreto Legislativo 150/2009 (decreto Brunetta).

Dopo le operazioni di mobilità professionale attuate con il CCNI del 2009 non è stato indetto alcun concorso (ordinario e/o riservato) per la copertura di posti vacanti in organico di diritto per il profilo di DSGA. Pertanto i posti, alla data attuale, assommano a circa 1700.

Nel frattempo alcuni Assistenti Amministrativi, utilizzati come DSGA, hanno vinto il ricorso in primo grado presso il Tribunale di Milano. Con la sentenza il Miur è stato condannato *“ad ammettere i ricorrenti al percorso formativo disciplinato dagli artt. 2 e seguenti del CCNI 3/12/2009”* per l'immissione in ruolo nel profilo di DSGA.

Nella fase successiva, innanzi alla Corte di Appello, il Dirigente dell'Ambito Territoriale di Milano ha posto fine alla controversia e ha

aderito alla fase di conciliazione, riconoscendo ai ricorrenti la nomina a tempo indeterminato con decorrenza giuridica dall'1/9/2017 ed economica non oltre l'1/4/2018 nel profilo di Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi.

Pertanto, facendo proprio riferimento alle motivazioni espresse sull'atto di delega indirizzato al Dirigente dell'Ambito Territoriale di Milano per la conciliazione, si potrebbe dare attuazione al percorso di formazione previsto dall'art. 7 del CCNI 31/12/2009, per la successiva assegnazione di incarico a tempo indeterminato.

Signor Ministro, lo Snals Confasal ha fiducia nella sua sensibilità di persona di scuola per portare ad una soluzione positiva i problemi sopra esposti.

La Segreteria Provinciale

NUOVO MINISTRO ... NUOVA SCUOLA?

Finalmente la scuola ha un ministro che proviene dal suo mondo, un ministro che la conosce bene, un ministro pragmatico, “operativo”, un ministro all'altezza della situazione, così come ha dimostrato nel dirigere la scuola milanese.

Per fortuna siamo ben distanti dall'inetitudine dimostrata dal suo predecessore, che nei mesi di permanenza al ministero non ha portato a soluzione neppure una delle tante problematiche esistenti, lasciando in eredità migliaia di ricorsi a causa della legge di quel “primo della classe” (in milanese si dice “bauscia”) di Renzi, legge che non ha generato nient'altro che una grande confusione, scaraventando la scuola nel baratro più assoluto.

Nel famoso “contratto” di governo vi è indicata la revisione della Buona Scuola e sono certo che il nuovo Ministro manterrà le promesse elettorali, in modo da rimediare al gran pasticcio della pseudo riforma della legge 107, la peggiore della storia repubblicana italiana. Infatti non propone

un'idea di formazione per stare al passo coi tempi, non indica quale debba essere la missione della scuola pubblica, non ridà all'insegnante il ruolo centrale che dovrebbe avere. Renzi e Giannini avrebbero potuto prendere ad esempio la legge Gentile del 1923 che, per lo meno, proponeva un'idea di formazione (classico umanistica per le classi dirigenti, avviamento professionale per gli altri), che affermava un'idea di scuola pubblica, laica e nazionale, che metteva il maestro al centro del sistema educativo.

L'imperativo categorico allora è ricostruire fin dalle fondamenta una nuova scuola, una scuola fondata su una chiara idea, a cui guardare per concepire le politiche scolastiche e il concreto funzionamento del sistema d'istruzione. Senza tale concetto di base non si può definire il ruolo della scuola nella società che cambia, non si può elaborare alcun progetto serio, non si ha alcun punto di riferimento per decidere gli obiettivi ed i compiti della scuola, non si ha alcun principio a cui ispirarsi e ancorare l'educazione

e l'istruzione dei giovani.

Il duo Renzi e Giannini ha trasformato la scuola in un'azienda, neppure efficiente, dove non vi è dialogo, dove non si fa cultura, una scuola resa freddo e sterile strumento di produzione di informazioni, una scuola che promuove la mediocrità, una scuola impostata solo su centralismo, autoritarismo e antidemocraticità.

Come non condividere la critica riportata nella Nuova Rivista Letteraria: *"Il modello della scuola azienda non funziona perché il suo ruolo è il recupero dei saperi del passato e il saper connettere i pensieri, se le si toglie questa funzione diventa solo una caserma (...)".*

È opportuno cambiare strategia per mettere al centro l'alunno, "l'alunno intero", con il suo tratto globale, perché, afferma il sociologo Andrea Maccarini, *"ha in sé una dimensione di progettualità, di unicità, di collaborazione con gli altri che non può essere ridotta ai suoi saperi, ma li valorizza come mattoncino di base per la costruzione di ogni singolo edificio"*.

Il prof. Onorato Grassi precisa: *"Accanto alle finalità "alte" dell'educazione, come la "conquista personale della verità", l'"educazione dell'intelligenza", il "superamento delle visioni ridotte" è necessario [...] mettere in grado i giovani di muoversi in modo critico nella realtà in cui vivono, valorizzando l'intelligenza delle mani e quella della mente"*.

Anche Giovanni Lo Storto in *"Ero studente. Il desiderio di prendere il largo"* (Rubbettino, 2017) ha scritto: *"Il sistema formativo tradizionale si basa su due parametri fondamentali e ormai desueti: standardizzazione e conformità. La standardizzazione applicata all'accademia prevede di applicare gli stessi parametri per valutare tutti, indipendentemente dalle attitudini e inclinazioni di ciascuno. La conformità è l'opposto della diversità, e definisce una serie di non abilità sulla base di quanto prestabilito. Il risultato è un fallimento endemico di chi non è riuscito a rientrare nei canoni*

prestabiliti. (...) La conformità e la necessità di aderire a parametri precostituiti va contro la nostra naturale curiosità. L'essere umano è caratterizzato dalla diversità. È questo su cui la formazione deve andare a investire, valorizzando talenti e passioni".

Una nuova idea di scuola, innovativa, deve perciò rimettere al centro la personalizzazione e l'individualizzazione degli apprendimenti, perché la diversificazione valorizza i talenti e le predisposizioni di ciascuno.

Ma questa idea nuova di scuola può essere realizzata solo con una piena autonomia degli istituti scolastici che consenta di rispondere alla domanda di formazione del XXI secolo, che Paola Garrone individua in: *"il possesso di una serie di conoscenze, capacità e competenze che sono sia cognitive, sia non cognitive, legate a caratteristiche come i tratti della personalità, gli aspetti del carattere, le dimensioni socioemozionali, tutti fattori che attengono alla sfera relazionale, a quella capacità di entrare in rapporto con l'altro da sé che include il mondo, le persone, Dio, e che genera senso di appartenenza e di responsabilità"*.

Solo una vera autonomia unitamente alla qualità può dare alla scuola un suo ruolo, diversamente continuerà ad essere una semplice struttura burocratica.

In questi ultimi anni la scuola è stata sottoposta a logiche di bilancio: tagli, accorpamenti di scuole, soppressione di cattedre, aule affollate, scuole decadenti, ... Certo l'istruzione costa dovunque e quindi anche in Italia, ma alla fine dei conti l'ignoranza può costare molto di più.

Infine, il Ministro pur competente ha bisogno di persone "giuste", che conoscano bene il meccanismo reale e non solo quello giuridico-legislativo. Via perciò gli astrusi e duri ideologi che spesso albergano nel settore dell'istruzione, si eviti di affidare l'intero sistema al giudizio esclusivo dei direttori generali: un po' di democraticità e di condivisione delle decisioni non guasta.

Signor Ministro.... Ascolti la nostra voce!

Finalmente ci siamo liberati della regina degli strafalcioni, del ministro del "sempre più migliori", e ad occupare la poltrona più importante del Ministero dell'Istruzione è arrivata una persona seria e competente, che conosce i meccanismi ministeriali e quindi con la sua personale esperienza saprà certamente adottare gli strumenti più adeguati per migliorare la scuola e ridare a tutti gli operatori scolastici maggior prestigio sociale.

Il saluto programmatico del nuovo Ministro al riguardo è assai significativo: *«Ridare dignità a chi lavora nella scuola, a tutto il personale, dagli insegnanti, agli amministrativi, ai dirigenti. Ridare slancio, certezze e stabilità al sistema di Istruzione saranno gli obiettivi del mio mandato. Senza tralasciare, ovviamente, il sistema dell'Università e della Ricerca, che sono motore per lo sviluppo del Paese»*.

Per questo, senza tanta retorica e discorsi pseudo pedagogici, desideriamo e ci permettiamo di indicargli quelle problematiche che a noi sembrano meritevoli di particolare attenzione, anche per poter allievare la condizione di disagio che noi docenti viviamo ogni giorno.

I casi di aggressioni fisiche e verbali ai danni dei docenti da parte di alunni e genitori sono sempre più frequenti e si ha la sensazione che la situazione stia veramente sfuggendo ad ogni controllo. Non possiamo stare a scuola preoccupati per la nostra incolumità, come se fossimo in una trincea, col timore di una reazione spropositata per un rimprovero o per l'assegnazione di un brutto voto. Questa escalation di violenza si deve anche e

soprattutto allo scadimento dell'autorevolezza della figura dell'insegnante agli occhi delle famiglie e dell'opinione pubblica, spesso enfatizzata dai media.

Siamo tutti consapevoli che Scuola e Famiglia dovrebbero collaborare per la crescita armonica degli allievi affinché diventino individui responsabili e consapevoli, ma nei casi in cui queste due realtà entrano in pieno conflitto, allora si deve intervenire con fermezza e autorevolezza, anche perché l'offesa ad un docente è pure un'offesa all'Istituzione scolastica. Perciò nei casi di aggressioni sia fisiche che verbali si deve punire in modo esemplare, procedendo senza esitazioni contro gli allievi teppisti e insolenti con severi provvedimenti disciplinari e, se del caso, sporgendo denuncia. Non bisogna minimizzare gli avvenimenti, con la scusa di voler ristabilire l'armonia. Le misure disciplinari irrisorie sono controproducenti, come pure i patetici aggiustamenti "a tarallucci e vino". Anche contro i genitori giustizieri e maneschi occorre un atteggiamento fermo e severo, senza esitazioni, denunciando all'Autorità Giudiziaria le aggressioni sia fisiche sia verbali. Il docente nell'esercizio delle sue funzioni è equiparato a pubblico ufficiale e come tale deve essere tutelato. I dirigenti scolastici dovrebbero avere al riguardo un comportamento identico in tutte le scuole e per questo sarebbe utile un apposito Codice di disciplina vincolante per tutti gli studenti, unico in tutta Italia. E sarebbe anche giusto che sia i dirigenti scolastici sia il Ministero si costituissero sempre parte civile negli eventuali processi penali.

Il rinnovo contrattuale del prossimo triennio dovrebbe essere l'occasione per ridare dignità ai lavoratori della scuola. La mancanza del riconoscimento sociale dei docenti dipende anche dal loro misero trattamento economico. Il personale della scuola ha gli stipendi peggiori di tutta Europa; con l'ultimo contratto di lavoro ha percepito aumenti economici che possono essere considerati poco più che mance, anche in considerazione del fatto che gli stipendi erano fermi da ben nove anni. Si stanziino perciò risorse sufficienti per l'allineamento delle retribuzioni a quelle della media Ue.

Oltre a tutto ciò chiediamo anche che nella scuola sia ripristinata la collegialità, in modo che il collegio dei docenti abbia il potere deliberativo su tutti gli aspetti educativo-didattici. L'elaborazione e l'approvazione del PTOF deve essere esclusivamente di competenza del Collegio Docenti e del Consiglio d'istituto, eliminando al riguardo ogni prerogativa individuale del dirigente scolastico, essendo egli già presente in tali Organismi.

Anche tutta la problematica della valutazione necessita di una completa rivisitazione in modo da salvaguardare i valori che stanno alla base di una scuola seria: la meritocrazia ed il prestigio dei docenti. Il sistema di premialità affidato ai dirigenti scolastici genera una malsana competizione e inibisce la cooperazione tra gli insegnanti. Consentire che gli alunni e i genitori presenti nel Comitato di valutazione valutino i docenti significa minare l'autorevolezza dei docenti stessi e sottovalutare i loro meriti, oltre a compromettere la libertà della funzione docente, esposta a forme di pressione diretta e indiretta. Anche il sistema valutativo degli Invalsi è un sistema perverso,

perché rischia di diventare la finalità dell'apprendimento, perché trasforma il docente in un vero e proprio trainer per la compilazione dei test, perché induce l'insegnante a basare la propria didattica sul superamento delle prove. Oltretutto è anch'esso un sistema che stimola una competizione negativa sia tra gli studenti sia tra i docenti.

Un'altra problematica da non sottovalutare è quella dell'alternanza scuola-lavoro. Le norme contenute nella Legge 107/15 non sono appropriate. Essa deve avere un carattere prettamente educativo/didattico, per evitare che gli studenti siano impegnati in attività che nulla hanno a che fare con l'apprendimento. Non si possono sottrarre ben 400 ore alla didattica, a cui dovrebbero essere dedicate tutte le ore mattutine. L'alternanza può benissimo essere svolta durante le altre ore del giorno. Negli istituti tecnici, strutturata su 400 ore nel triennio, è veramente poco efficace e troppo invasiva rispetto al curriculum scolastico. Il monte ore e la relativa potestà organizzativa dovrebbero essere di esclusiva competenza delle autonomie scolastiche.

Vi è, infine, un altro aspetto che ci sta particolarmente a cuore: la sicurezza assoluta che la promozione dell'ideologia gender inserita nell'Educazione di Genere, tanto sostenuta e sollecitata dal ministro Fedeli, non sia introdotta nelle scuole. Ognuno di noi difenderà i propri figli, salendo sulle barricate se necessario.

Siamo sicuri che queste nostre "riflessioni" riceveranno l'attenzione e la considerazione del Ministro Marco Bussetti.

**Documento sottoscritto
da 43 docenti**

Vengo anch'io? No tu no

Parafrasando la canzone di Enzo Jannacci è proprio quello che è successo il 22 maggio 2018 al Miur, all'avvio della riunione sulla contrattazione integrativa per la ripartizione delle risorse del MOF a.s. 2018/19. Il direttore generale della DGRUF (direzione generale per le risorse umane e finanziarie), Dott. Iacopo Greco, ha precisato che all'incontro erano invitati solo i soggetti sindacali firmatari del contratto nazionale del comparto istruzione e ricerca e pertanto lo Snals Confsal non vi poteva partecipare.

Era proprio quello che i sindacati confederali, con in testa la democratica FLC CGIL, si aspettavano di sentire e "paladini della legalità" hanno appoggiato con determinazione (per non dire prepotenza) l'esclusione dello Snals-Confsal dalla contrattazione, esigendo pure la sua esclusione da ogni informazione sindacale e da tutti gli istituti delle relazioni sindacali ad ogni livello.

Nella storia sindacale non si era mai riscontrato un tale comportamento contrario ai canoni della correttezza che dovrebbero ispirare le relazioni sindacali. Una azione sindacale seria si fa con la forza delle idee, non cercando di eliminare i concorrenti.

Ma la condotta confederale è ancor più riprovevole poiché questi sindacati sapevano che lo Snals Confsal in data 9 maggio aveva presentato ricorso al Giudice del Lavoro per rivendicare il diritto a partecipare alle trattative. Correttezza avrebbe voluto che in questi casi non ci si opponesse all'ammissione in via provvisoria alle trattative per le contrattazioni integrative, per evitare l'insorgere di eventuali contenziosi sulla legittimità degli atti prodotti in caso di pronuncia favorevole della magistratura adita.

Ma la deontologia sindacale non è una qualità in possesso dei Confederali, tanto

da richiedere essi stessi al Giudice del lavoro di rigettare l'istanza dello Snals Confsal. Per loro non era sufficiente che la richiesta di rigetto l'avesse già presentata il Miur. È sconcertante e inquietante l'ostinazione dei sindacati confederali nel voler escludere, a tutti i costi, lo Snals da tutte relazioni sindacali. Certe pretestuose esclusioni riportano alla mente infausti ricordi...

Filc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua ritengono in tal modo di restare soli al tavolo di "gioco", ritengono di aver messo a tacere il dissenso dello Snals nei confronti della loro linea di politica sindacale, ritengono di aver "annullato" un avversario temibile perché sempre impegnato unicamente e autonomamente a difesa di tutti i lavoratori della scuola, ritengono di poter ora far prevalere le proprie decisioni, anche quando compromettono la dignità dei lavoratori della scuola, come nel caso del rinnovo del contratto..

Ma *"ride bene ... chi ride ultimo"* recita un saggio proverbio. E così lo scorso 6 giugno 2018 il giudice del Tribunale di Roma non ha rigettato il ricorso dello Snals Confsal, ma ha rinviato l'udienza al 3 luglio 2018 per la decisione sull'ammissione con riserva. Evidentemente ha ritenuto la causa dello Snals meritevole di approfondimento.

Non si illudano i sindacalisti confederali: lo Snals Confsal in tutti i casi, presente o no al tavolo delle contrattazioni, continuerà a lottare per dare rispettabilità ai lavoratori della scuola.

Vorrei, infine, ricordare ai colleghi sindacalisti che in viale Trastevere l'aria è cambiata, spira un'aria di discontinuità. Qui habet aures audiendi, audiat.

Giuseppe Antinolfi

*Membro segreteria nazionale
Snals - Confsal*

LO SCAFFALE



Il mago Tre-Pi



Il Mago Tre-Pi ha come protagonisti il medico e folklorista siciliano Giuseppe Pitrè e un ragazzo, Nicola. Pitrè è stato il più importante raccoglitore e studioso di tradizioni popolari del XIX secolo. All'interno del racconto ci imbattiamo con la sua apparizione tra l'antica libreria Reber e la casa di Nicola. Il medico raccoglitore di fiabe, proverbi, usanze e giochi, fa conoscenza del ragazzo durante tre incontri segnati da altrettante domande: "Di cosa sono fatti i pensieri?", "Di cosa sono fatti i sogni?", "Di cosa sono fatte le città?".

Un romanzo per conoscere la vita di Giuseppe Pitrè e il materiale di cui sono fatti i pensieri e i sogni: bisogna credere in loro prima che spariscano dalla nostra vista e accettare di salire a bordo dei loro uffici ambulanti.

- ✓ Per la presenza di particolari caratteristiche e strumenti il libro è accessibile anche ai lettori dislessici o con difficoltà di lettura. Età consigliata: 9+
- ✓ La versione digitale è arricchita da strumenti interattivi di sostegno all'attenzione, alla motivazione, alla comprensione e alla decodifica del testo durante il processo di lettura.
- ✓ Disponibile in formato cartaceo (20,00 euro) e digitale (9,99 euro). Acquistabile con carta del docente su: www.telosedizionistore.it - Iban: ISBN: 978-88-943040-0-8

● LE NOSTRE CONVENZIONI

SERVIZI LEGALI CONVENZIONATI

AVV. FRANCO SAVERIO VITALE

effettua consulenza legale agli iscritti S.N.A.L.S. di Milano presso la sede Provinciale sita a Milano, Via Pisacane 1, previo appuntamento al Cell. di studio 347.27.26.093

Mail: avv.francovitale@gmail.com

Diritto scolastico - Diritto penale (ordinario e minorile)



ROSENBERG

an Italian leather goods experience

**ROSENBERG FABBRICA PELLETERIA
Via Settembrini 36 - Milano**

Vieni a trovarci, troverai grandissima scelta di borse, cinture, portafogli, giacche in pelle, cartelle per ufficio, valige.

*Convenzione per i tesserati SNALS
dal 10% al 50% di sconto.*

Studio Dott.ssa RAFFAELLA SOLAZZO

PSICOLOGA PSICOTERAPEUTA

Via Ferrini, 1 - Milano

Via 8 Marzo, 8
San Martino Siccomario (PV)

Cell. 347-1751422
mail: raffaella_solazzo@yahoo.it

convenzionato con lo Snals - Confasal di Milano
ai soli iscritti al sindacato
sconto del 20% su ogni prestazione professionale

**STUDIO OCULISTICO
DOTT. PASQUALE COVELLI
OFTALMOLOGIA
VIA RUBENS, 15 – MILANO
TEL.: 02-38103030**

**CENTRO MEDICO DI
DIAGNOSTICA "CURIE"**

**Cologno Monzese
Viale Emilia ang. Viale Liguria
MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE**